

**ProgettoMondo Mlal****Breve presentazione del soggetto concorrente**

Il ProgettoMondo Mlal è un'Organizzazione non governativa (Ong) di volontariato nazionale e internazionale. Costituita nel 1966, con sede a Verona, promuove e sostiene l'impegno dei volontari in America Latina e in Africa, stimola e rafforza il volontariato sul territorio.

L'Amazzonia e i popoli indigeni, le megalopoli e le favelas, le riforme agrarie e l'autosufficienza alimentare, la medicina di base e la piccola produzione, l'infanzia lavoratrice e di strada, i diritti umani più elementari, sono i temi e i luoghi dell'attività del ProgettoMondo Mlal.

Temi e luoghi costruiti insieme ai partner locali, in uno sforzo comune di strategia e d'elaborazione delle singole attività, utili a promuovere processi di sviluppo e di lotta alla povertà.

Comune denominatore dei più dei 320 progetti avviati in 21 paesi, o ancora in itinere, è la formazione del personale locale e la costruzione di una rete di relazioni che ne garantisca la sostenibilità.

In Italia il ProgettoMondo Mlal promuove l'incontro e lo scambio fra culture differenti. Con attività di informazione, educazione alla pace e allo sviluppo, organizzate in percorsi formativi, dibattiti, incontri, seminari, campagne di solidarietà e campi scuola, si punta a coinvolgere la società civile in generale, le comunità, le associazioni e il mondo della scuola.

Quest'attività è possibile grazie all'impegno dei volontari, al sostegno dei privati, ai contributi dei vari enti locali ed internazionali che scelgono di affiancare alla propria immagine di efficienza amministrativa anche una nuova forma di solidarietà.

Dal 1972 il ProgettoMondo Mlal è riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri alla realizzazione di Programmi di Sviluppo (Legge n. 49 del 1987).

In 41 anni d'esperienza, ha inviato in America Latina e in Africa 870 volontari. Nel 1992 il ProgettoMondo Mlal ha ricevuto il Premio della Pace istituito dalla Regione Veneto.

Aderisce a Volontari nel mondo Focsiv, all'Assemblea delle Ong italiane e al Forum Permanente del Terzo Settore.

**Acqua per Potosì**

Ambito territoriale prevalente del progetto: Cantoni di Chati e Toropalca – Dipartimento di Potosì – Bolivia

Durata complessiva del progetto: Progetto per lo sviluppo rurale integrato dei cantoni Chati e Toropalca – Dipartimento di Potosì

data inizio: 2002

data fine: 2008

## Responsabile del progetto

Cognome AYON

Nome SILVIA ELENA

Ruolo ricoperto all'interno dell'Organizzazione concorrente: responsabile Ufficio Progetti

**Sintesi del progetto/esperienza**

Il progetto **acqua per potosi'** si propone di affrontare il problema rappresentato dalle condizioni di esclusione socio-economica che colpiscono la popolazione del dipartimento di Potosì, in particolare gli indigeni e le donne, favorendo l'avvio di processi partecipativi di sviluppo locale.

L'obiettivo generale del progetto è contribuire a ridurre i livelli di povertà estrema e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni indigene del dipartimento di Potosì.

Più specificamente, il progetto si propone di attuare un modello di strategia organica e replicabile di sviluppo rurale integrale in 12 comunità contadine dei cantoni Chati e Toropalca.

I risultati che si intendono conseguire sono:

- una rafforzata struttura e rete di organizzazioni contadine e di associazioni comunitarie;
- un Centro di formazione, sperimentazione e produzione agrozootecnica attivato;
- un piano di tutela ambientale e di salvaguardia delle risorse forestali, frutticole e idriche attivato;
- cinque micro-strutture per la trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti locali attivate;
- un rafforzato ruolo della donna nella vita familiare e comunitaria.

La zona di intervento comprende dodici comunità indigene di etnia *quechua*, situate nei cantoni di Chati e Toropalca, provincia di Nor Chichas, dipartimento di Potosì.

Può considerarsi beneficiaria diretta del progetto l'intera popolazione delle dodici comunità contadine coinvolte, stimata in circa 3.000 persone, di cui oltre la metà donne.

Specificamente nel tema di conservazione delle risorse idriche, il progetto considera la gestione del acqua come un tema trasversale e punta a garantire l'accesso ai sistema di acqua per consumo umano per 11 comunità. Strettamente collegato a questo asse di intervento sono le attività che riguardano la creazione di un vivaio frutticolo e forestale, la predisposizione e attuazione dei piani di forestazione e di ripopolamento di specie frutticole, la regolarizzazione del pascolo animale e l'ottimizzazione del consumo di legna, la costruzione di vasche di decantazione e razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche

## Descrizione analitica del progetto

### Il contesto di riferimento del progetto: problematiche in cui si inserisce e soggetti destinatari

Oggi il dipartimento di Potosì, popolato da 112.078 abitanti (53.683 uomini e 58.395 donne). All'interno di quest'area, i cantoni di Chati e Toropalca contano una popolazione complessiva di circa 6.800 abitanti

Con un indice di sviluppo umano, idi ISU 0,347 ( la media nazionale è ISU 0,588), si colloca secondo i dati del Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite al di sotto di Haiti (ISU 0,354).

Il 56,6% delle abitazioni è senza acqua potabile. Il dipartimento di Potosì si presenta come una delle zone più depresse del Paese, caratterizzata da una carenza assoluta di servizi basici, gravi problemi ecologici (erosione dei suoli e riduzione della variabilità genetica) e un sistema inadeguato di infrastrutture viarie. Il deterioramento delle condizioni di vita della popolazione si è acuitizzato in seguito alla decadenza dell'attività mineraria a partire dal 1986.

Uno dei problemi più gravi della zona d'intervento è rappresentato dalla contaminazione del fiume Tumusla, dovuta all'intensa attività mineraria praticata nelle regioni occidentali della provincia di Nor Chichas (estrazione di zinco, argento, piombo, stagno), i cui residui minerali vengono smaltiti nel fiume, contaminandolo, con grave danno per l'attività agrozootecnica e la salute della popolazione contadina.

La quasi totalità dei terreni coltivabili si trova lungo le rive del fiume Tumusla ed è esposta al doppio pericolo di perdere la copertura vegetale a causa della grave contaminazione delle acque del fiume, e di vedere ridotta la superficie coltivabile a causa della forza delle acque del fiume, che nella stagione delle piogge ha una grande portata.

Il deterioramento dei suoli ha come conseguenza una bassa produzione frutticola e agricola e richiede con urgenza un processo di miglioramento degli agrosistemi locali. A causa dei forti flussi migratori, temporanei e permanenti, la donna si fa carico in misura preponderante dei processi produttivi agricoli e zootecnici. Di contro, le donne rivestono un ruolo minimo nell'assunzione delle decisioni e nella gestione del potere a livello locale. Esse non dispongono di opportunità di formazione, né di occasioni di incontro a livello intercomunitario. Per altro, anche in conseguenza dei disastri naturali degli ultimi anni, in particolare del fenomeno del Niño, si sono presentate epidemie gravi, specialmente malaria e colera, che hanno colpito e continuano a colpire la salute della popolazione della zona.

### Gli obiettivi e gli aspetti innovativi e sperimentali

Implementazione di un modello di strategia organica e replicabile di sviluppo rurale integrale in 12 comunità contadine dei cantoni di Chati e Toropalca. In particolare, garantendo l'approvvigionamento idrico della popolazione tramite i seguenti interventi: rafforzare la struttura e la rete di organizzazioni contadine ed associazioni comunitarie, attivare un centro di formazione, sperimentazione e produzione agro-zootecnica, mettere in funzione 5 micro-strutture per la trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti locali, attivare un piano di tutela ambientale e di salvaguardia delle risorse forestali, frutticole ed idriche, rafforzare il ruolo della donna nella vita familiare e comunitaria.

L'aspetto più innovativo del progetto è costituito dall'approccio di empowerment comunitario, dove i beneficiari sono riusciti ad avere formazione, strumenti, e risorse per l'installazione del sistema di acqua potabile in modo molto semplice e sostenibile.

Aspetto fondamentale è stato il coinvolgimento dei diversi attori, tra cui l'impresa di elettrificazione, il Municipio, istituzione dello Stato, in modo organizzando, consentendo cioè che la comunità sia protagonista del proprio sviluppo.

Il ruolo delle donne è stato considerato predominante. Prima del progetto le donne erano emarginate, senza opportunità e di conseguenza con scarsa autostima. Adesso le 11 comunità stanno lavorando in modo attivo con molte donne che hanno visto riconosciuta una leadership.

Questa modalità d'implementazione ha fatto sì che l'organizzazione di contadine coinvolta, e i beneficiari diretti, facciano riferimento oggi al tema dell'equità di genere.

Un altro approccio è quello dell'interculturalità per cui il progetto ha gestito attività di mediazione culturale nel territorio dove la maggioranza della popolazione sono indigene. Un'attenzione particolare è stata riservata al tema delle tecnologie appropriate, all'accettazione locale e alla volontà dei beneficiari rispetto a scelte, processi, costruzioni e riabilitazione dei pozzi.

## Fasi e modalità di realizzazione del progetto

La strategia di sviluppo rurale integrale, elaborata da ProgettoMondo Mlal e i suoi partner con il continuo coinvolgimento delle comunità beneficiarie, intende affrontare i problemi evidenziati sviluppando azioni organiche e incisive in tre ambiti di intervento: organizzazione e partecipazione a livello comunitario, con uno specifico approccio di genere; miglioramento della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali; tutela ambientale e salvaguardia delle risorse forestali, frutticole e idriche della zona.

A partire da ciò il progetto prevede la costruzione vasche di decantazione e razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche.

Sempre nella prospettiva della tutela del patrimonio ambientale e della promozione di uno sviluppo rurale sostenibile, il progetto sta realizzando delle attività per migliorare la gestione delle fonti d'acqua destinate all'irrigazione e all'approvvigionamento umano. In prima battuta si è proceduto alla costruzione di un sistema di depurazione delle acque del fiume Tumusla. Nella zona di intervento, infatti, i terreni che meglio si adattano alle attività agricole si estendono lungo le sponde del fiume Tumusla, dal quale si diramano alcuni canali di irrigazione. Tuttavia, le acque del fiume sono attualmente contaminate dalle scorie della produzione mineraria.

Al fine di ridurre il livello di contaminazione, soprattutto nei terreni destinati alle colture intensive che saranno sviluppate, si è realizzato un sistema di depurazione attraverso la costruzione di pozzi di decantazione. L'attività ha carattere intercomunale, poiché i due sistemi di pozzi costruiti interesseranno diverse comunità (Tontola, Lincha, Taquiña, San José, Chati, Colpiri, Kucho Prieto, Toma), arrivando a beneficiare oltre 2.000 persone complessivamente.

Si sono costruiti pozzi di decantazione di 5x5 metri di bocca e 3 metri di profondità. L'acqua depurata sarà utilizzata per l'irrigazione delle colture intensive attraverso alcune semplici varianti dei canali irrigui già esistenti.

Per quanto riguarda l'acqua destinata al consumo umano, sono stati realizzati sistemi di approvvigionamento di acqua potabile in 11 delle 12 comunità beneficiarie – Chati, Sinandoma, San José, Cuchu Prieto, Taquiña e Lincha. Sono stati costruiti impianti di captazione e di distribuzione, di tipo gravitazionale, a partire da piccole sorgenti identificate.

L'acqua captata è condotta a un serbatoio di immagazzinamento fornito di un elementare sistema di purificazione a sabbia e carbone vegetale. La distanza tra la presa e il serbatoio è mediamente di 800 metri. Dal serbatoio si snoderanno tubature per 500 metri fino a 5 punti di distribuzione pubblica.

Per la costruzione e la pulizia permanente di pozzi, canali di irrigazione e sistemi di distribuzione di acqua potabile si conta sull'apporto della manodopera dei contadini beneficiari, attraverso la definizione di turni rotativi di lavoro definiti nei comitati del acqua comunitaria.

#### Presenza di eventuali partner del progetto

Municipio di Cotagaita; AIPAI NCH (Asociación Integral de Productores Arco iris – Nor Chicas); Comunità contadine.

#### I risultati conseguiti o attesi

Costruzione e installazione di un sistema di decantazione e distribuzione di acqua potabile per 11 comunità

La gestione dei risorse idriche viene considerata un tema trasversale dell'intervento, a livello produttivo, di trasformazione e a livello di consumo umano. Il progetto non incide direttamente sul tema della contaminazione chimica prodotto della attività mineraria, ha contribuito a livello di infrastrutture. Attraverso la costruzione del sistema di raccolta e di distribuzione di acqua per l'uso domestico, questa attività è accompagnata dai processi organizzativi comunitari (costituzione e rafforzamento del comitato dell'acqua) e dall'offerta formativa (corsi per la manutenzione del sistema)

A partire da un diagnostico, realizzato con metodo partecipativo insieme alla comunità, è stato possibile far fare uno studio di fattibilità tecnica, in seguito al quale sono stati ubicati con precisione gli 11 pozzi, scegliendo tra le alternative possibile.

Le attività sul tema acqua sono state realizzate in coordinamento e con il contributo dei beneficiari. Accordi precisi stabiliscono compiti e ruoli della manodopera per il lavoro dei pozzi. Allo stesso tempo, con le imprese di energia elettrica di Cotagaita e di Potosi, sono stati presi accordi per il processo di costruzione, riabilitazione ed elettrificazione, del sistema di acqua, dove loro hanno avuto un ruolo attivo.

Sono stati riabilitati 7 sistemi preesistenti e si è costruito 1 ex nuovo, garantendo per la fine del progetto una copertura di 11 comunità su 13.

Il progetto ha previsto anche la formazione della comunità affinché in futuro sia questa garante della manutenzione del sistema d'acqua.

Sono stati elettrificati 4 pozzi, e sui sistemi realizzati da un anno è stato possibile fare il monitoraggio e verificarne il corretto funzionamento. Altre attività di monitoraggio sono previste sulla qualità dell'acqua e sullo stato delle sue condizioni fisiche, chimiche, e organica, grazie a un'analisi periodica degli 11 pozzi.

Le 11 comunità hanno a disposizione un ingegnere che collabora alla manutenzione, e offre una consulenza alla comunità in modo che possa avere un servizio in modo continuo.

Il risultato più importante a livello di infrastruttura è che, oggi, 11 comunità che non avevano accesso all'acqua potabile possono beneficiare del servizio, e sono in grado di gestire autonomamente il sistema.

Le donne hanno un ruolo di protagonismo, partecipano alle organizzazioni e ricoprono un ruolo di leadership nei comitati di gestione dell'acqua.

Le comunità hanno recuperato la propria autostima, hanno nuove capacità di gestione anche rispetto ad altri temi di sviluppo produttivo, sociale e ambientale, contribuendo così allo empowerment comunitario.

Le imprese elettriche, il Municipio di Cotagaita e altre istituzioni locali, stanno valorizzando il lavoro comunitario e prendono oggi in maggiore considerazione il punto di vista dei beneficiari.

#### In caso di risultati attesi evidenziare alcuni indicatori quantitativi utili per la determinazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo

- La costruzione e l'implementazione del vivaio frutticolo e forestale di 1.000 mq. tra il primo e il secondo anno per una produzione a regime di circa 20.000 piantine l'anno;
- Circa 100 ettari di terreno ripopolati con specie frutticole e circa 50 ettari di superficie boschiva riforestata nei tre anni;
- 4 pozzi di decantazione per la depurazione delle acque; 6 impianti di captazione e distribuzione di acqua potabile; un migliorato/incrementato utilizzo dei pascoli nativi e delle "cucine rustiche".
- Riduzione di un 75% delle malattie di origine intestinale nelle 11 comunità.

In caso di necessità possono essere inserite righe aggiuntive.

Può essere presentata ulteriore documentazione ma non si garantisce di tenerne conto in sede di valutazione.